

RossoTeatro/Atelier Teatro Danza

IL PAESE SENZA PAROLE

liberamente ispirato a "La grande fabbrica delle parole" di Agnes de Lestrade

con Marianna Batelli e Alessandro Rossi | testo di: Roberto Anglisani e Alessandro Rossi | musiche originali Marcello Batelli | Coreografie Marianna Batelli | costumi: Mirella Salvischiani Regia: Roberto Anglisani

età consigliata 7-12 anni

durata: 50 minuti

tecnica utilizzata: teatro di narrazione e danza

promo <http://www.rossoteatro.it/produzioni/42/il-paese-senza-parole#>

Nel paese dove vivono Philéas e Cybelle non si parla quasi mai: qui le parole vanno comprate e mica tutti i bambini possono permetterselo. Così Philéas, quando si innamora di Cybelle, non ha abbastanza soldi nel salvadanaio per dirglielo. Tre parole riesce a rubarle al vento, e poi ha con sé una parola speciale. Ma un giorno quel vento torna, più forte e...

Uno spettacolo di narrazione e danza, un racconto sull'importanza delle parole e delle storie da poter raccontare, dove gli occhi e le orecchie possono immaginare mondi nuovi, emozioni che non sono visibili se non attraverso il corpo e il movimento.

Nel paese dove si comprano le parole, vive Philéas che ama Cybelle, ma non può dirglielo, perché Philéas non ha abbastanza soldi nel salvadanaio per una frase importante come "ti amo". Allora è costretto o a trovare qualcuna buttata via nell'immondizia, o a rubare qualche parola al vento, una parola speciale poi gliela regala un venditore di lettere; in questo modo riesce finalmente a conquistare Cybelle sposandola. Ad un certo punto Cybelle muore e saranno ancora una volta le parole scritte in un libro, i loro ricordi a congiungere per sempre Philéas e Cybelle

Le recensioni

"Una teatralizzazione pienamente riuscita per ritmo e intensità della vicenda, tanto che da un indubbio capolavoro letterario si è ottenuto un piccolo capolavoro teatrale, sostenuto da un'interpretazione misurata e convincente, a cavallo tra la danza e il teatro di narrazione" (Eolo, 15.06.15)

"Lo spettacolo, che si muove tutto intorno a semplici oggetti di scena, tra cui troneggia una panchina rossa, si propone ai ragazzi in modo più coerente e adeguato sulle musiche originali composte da Marcello Batelli per evidenziare il valore delle parole e le conseguenze del dolore per una mancanza improvvisa, anche per narrare una bellissima storia d'amore, nostalgica versione teatrale di una vicenda toccante che ci ricorda molto da vicino un must cinematografico come "Ghost". (Eolo, 15.05.16)

spettacolo vincitore di IN-BOX Verde 2016 con la seguente motivazione:

"Per la commistione dei linguaggi della narrazione e della danza applicata all'ambito del teatro ragazzi. Per l'originalità delle forme, la cura nell'utilizzo delle musiche e delle luci, tutti elementi che permettono allo spettacolo di affrontare con delicatezza tematiche complesse, prima fra tutte, la perdita. Per premiare il percorso accidentato ma vitale di uno spettacolo che, grazie a questa opportunità di circuitazione, potrà esprimere a pieno tutte le sue potenzialità".